



Il cinema e il "lungo" '68 operaio

A cura del prof.
Ettore Colombo





Stretto rapporto tra cinema e nuovo clima politico, culturale e sociale

Profonda influenza sull'immaginario dei movimenti giovanili e sulla nuova generazione di cineasti

Valore emblematico di alcune opere che esprimono il senso profondo di un'epoca di trapasso

Spesso il cinema riflette l'impegno delle nuove generazioni e la critica del passato

Cinema e anni Settanta

Cinema “dell'impegno”,
fortemente ideologico e
critico

Forte connessione con i
movimenti di liberazione e
di opposizione politica, sia a
Ovest sia a Est

Forte propensione alla
sovversione dei codici
cinematografici tradizionali
e alla decostruzione del
racconto

Attenzione verso temi di
attualità



Cinema "militante"



Dopo il 1968 e le grandi lotte studentesche e operaie le tematiche relative al lavoro si articolano in diversi momenti: dalla documentazione delle manifestazioni e degli scioperi alla riflessione sul linguaggio cinematografico stesso

Per le fonti vedi ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO: patrimonio.aamod.it/aamod-web/film

Cinema "militante"

Sviluppo di una cinematografia che fa dell'inchiesta la sua caratteristica

Attenzione al mondo che ruota intorno agli operai, con un occhio rivolto allo scontro sociale che si sviluppa attorno alla fabbrica



“La classe operaia va in paradiso”, E. Petri, 1971, Italia

Ritratto in chiave talvolta grottesca della situazione in fabbrica alla catena di montaggio, tra proteste sindacali, infortuni, conflittualità, velleità rivoluzionarie

Tema centrale è l’alienazione, l’espropriazione dell’umanità del lavoratore non solo sul posto di lavoro, ma addirittura nella vita fuori dai cancelli della fabbrica, il suo abbruttimento



LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
GIAN MARIA VOLONTE' IN
LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO
CON MARIANGELA MELATO • GINO PERNICE • LUIGI DIBERTI • DONATO CASTELLANETA • CON SALVO RANDONE • UN FILM DI ELIO PETRI
PRODOTTO DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS S.p.A. • DIRIGITO E SCENeggiATO DA ELIO PETRI - UGO PIRRO • PRODUTTORE ESECUTIVO UGO TUCCI
EASTMANCOLOR DELLA SPES - SCHERMO PANORAMICO



L'operaio "massa" interpretato da Volonté è al centro dell'opera e focalizza l'attenzione generale: lo stakanovismo compulsivo, il cottimo, i suoi amori, la sua passione politica, i miti consumistici

Finale grottesco, per certi aspetti ambiguo

"Trevico-Torino - Viaggio nel Fiat-Nam", E. Scola, 1973, Italia

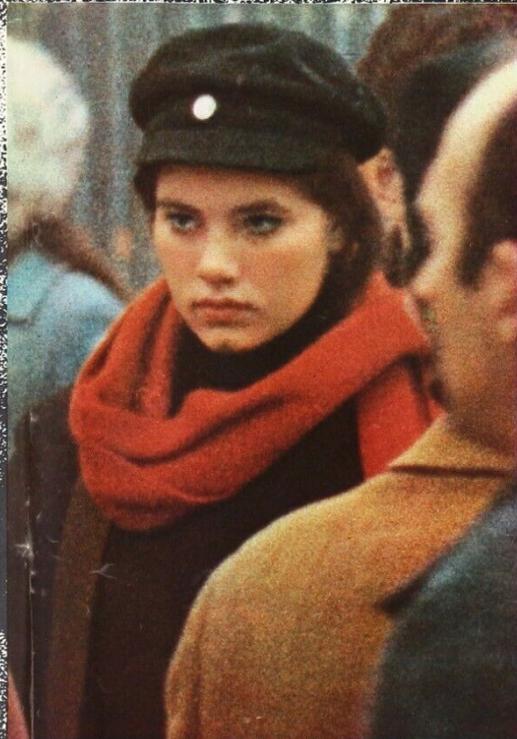
Indagine del rapporto tra città (Torino) e fabbrica (la Fiat) attraverso gli occhi di un giovane immigrato meridionale

Odissea comune a tutti coloro che devono confrontarsi/scontrarsi con un modello (quello "torinese") introiettato anche da coloro che lottano per una società diversa

Opera politicamente schierata.
Collaborazione alla sceneggiatura di Diego Novelli, futuro sindaco comunista di Torino



TREVICO TORINO VIAGGIO NEL FIAT-NAM



La Direzione della FIAT non consente di girare all'interno della fabbrica

La condizione dell'immigrato viene così colta nelle condizioni di vita materiale, indagate con piglio documentario

Distanza tra il modo di pensare di Fortunato e quello della giovane borghese militante della sinistra rivoluzionaria

UNITELEFILM PRESENTA UN FILM DI **ETTORE SCOLA** CON **PAOLO TURCO** • **VITTORIA FRANZINETTI**

COLLEZIONE
PAULINO VITTORI

SEGNALATO DAL SINDACATO NAZIONALE CRITICI CINEMATOGRAFICI ITALIANI
1° PREMIO DELLA FEDERAZIONE STAMPA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

DISTRIBUZIONE

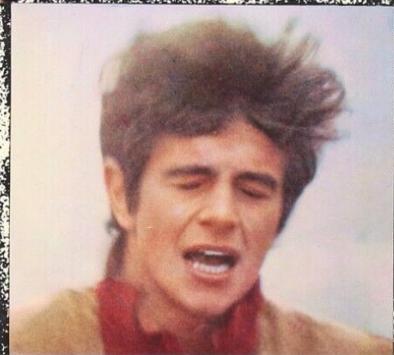


Printed in Italy - By ROTOLITOGRAFICA - Roma

PRIMA EDIZIONE ITALIANA 1973



TREVICO TORINO VIAGGIO NEL FIAT-NAM



Le lotte sindacali come percorso di maturazione

Convinzione che la "questione meridionale" non potrà trovare una soluzione che all'interno del Mezzogiorno stesso

Il giovane operaio scrive a casa che l'Italia "non è povera, poveri sono gli operai, i braccianti, i contadini, perché così li vogliono fare rimanere"



NINO MANFREDI
PANE E CIOCCOLATA

MAURIZIO LODI-FE' PRESENTA

NINO MANFREDI

IN UN FILM DI

FRANCO BRUSATI

PANE E CIOCCOLATA

PAOLO TURCO • GIANFRANCO BARRA • **UGO D'ALESSIO** • FEDERICO SCROBOGNA • TANO CIMAROSA

E CON LA PARTECIPAZIONE DI **JOHNNY DORELLI**

E CON LA **ANNA KARINA**

SOGGETTO DI **FRANCO BRUSATI** • SCENEGGIATURA DI **FRANCO BRUSATI** • IAIA FIASTRI • NINO MANFREDI • PRODUTTORI ESECUTIVI **TURI VASILE**

PRODOTTO DALLA **VERONA PRODUZIONE S.R.L.** | **COLORE DELLA TECHNOSPES** | DISTRIBUZIONE **CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION**

“Pane e cioccolata”, F. Brusati, 1974, Italia

Storia agro-dolce di un emigrato italiano in Svizzera e del suo tentativo di conciliare lavoro e dignità

Mescolanza di farsa e tragedia, malinconia e pietà, evitando gli stereotipi

Vicenda amara, che trasmette la partecipazione alle sofferenze che la solitudine e l'estraneità infliggono agli emigrati

Il personaggio interpretato da Manfredi alla fine decide di ritornare in Svizzera: solo restando se stessi e accettando di vivere e di lottare si può sperare in una società più giusta

Critica sferzante allo stereotipo dell'italiano rappresentato in modo folkloristico



Uno sguardo sul mondo contadino

Il mondo contadino, scomparso dalla cinematografia negli anni del boom economico, ricompare negli anni '70



“L'albero degli zoccoli”, E. Olmi, 1978, Italia

Vicenda di alcune famiglie della campagna bergamasca, alla fine del XIX secolo, che lavorano la terra a mezzadria. Un lavoro di sacrifici e fatica, ma svolto sempre con grande dignità

Ritorno alle origini del regista, che sceglie di fare parlare in dialetto stretto i personaggi

Storia che segue l'alternarsi delle stagioni (dall'autunno alla primavera, con esclusione dell'estate) e il consueto ritmo delle piccole e grandi fatiche quotidiane, con un taglio quasi documentaristico

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

un film scritto e diretto da

ERMANNOLMI



interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca
una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana Italooggio Cinematografico
musiche di J.S. Bach eseguite all'organo da FERNANDO GERMANI
gevacolor / positivi cinecittà



I momenti di “trasgressione” (il ragazzino mandato a scuola, sottraendo braccia al lavoro dei campi; il taglio del tronco del padrone per costruire un paio di zoccoli) provocano la cacciata della famiglia

Rassegnazione e fatalismo sottolineano la mancanza di coscienza politica di classe, nessuna rivendicazione di giustizia sociale (almeno apparentemente)

ALBERTO GRIMALDI
presenta
un film de
BERNARDO BERTOLUCCI



ROBERT DE NIRO GERARD DEPARDIEU
DOMINIQUE SANDA

per orden alfabetico

FRANCESCA BERTINI · LAURA BETTI · WERNER BRUHNS · STEFANIA CASINI
STERLING HAYDEN · ANNA HENKEL · ELLEN SCHWIERS · ALIDA VALLI · ROMOLO VALLI
, STEFANIA SANDRELLI , DONALD SUTHERLAND , BURT LANCASTER

director de la fotografia VITTORIO STORARO (A.I.C.) musica de ENNIO MORRICONE TECHNICOLOR
guion de FRANCO ARCALLI · GIUSEPPE BERTOLUCCI · BERNARDO BERTOLUCCI

director BERNARDO BERTOLUCCI

una coproduccion Rialto · Franco · Alemanna

PIA PRODUZIONI EUROPEE ASSOCIATE · roma · LES PRODUCTIONS ARTISTES ASSOCIEES · paris · ARTEMIS FILM GMBH · berlin

Manuel Savarin
S.A.



“Novecento”, B. Bertolucci, 1976, Italia

Kolossal che offre il ritratto del mondo contadino lungo l’arco di un cinquantennio, dall’inizio del secolo sino alla Liberazione

Tono epico con cui è descritta la lotta di classe nelle campagne, nello specifico la pianura emiliana

Storia di tre generazioni in un contesto storico di profonde trasformazioni e drammatiche vicende che incidono in profondità nella vita dei personaggi

Racconto dell'amicizia tra due uomini nati nello stesso giorno (27 gennaio 1901, data della morte di Giuseppe Verdi), destinati ad attrarsi e a scontrarsi in quanto appartenenti a due mondi diversi

